

DISCORSO del Prof. Mauro Mariotti

Quasi ovunque, nei giardini, si possono cogliere ancora oggi aspetti dettati dalla luce spirituale e dalla tendenza quasi panteistica della Società degli Amici; in particolare si distinguono situazioni piene di fascino che facilitano l'*ascolto in silenzio* della parola divina incisa nel cuore di ogni persona, l'illuminazione della *luce interiore*, caratteri meditativi tipici dei Quaccheri. Non si può dimenticare che questi, a cui appartenevano Thomas Hanbury e la sua famiglia, pongono al centro della propria religiosità un rapporto diretto col divino, senza la rigidità di riti consolidati e gerarchie, ritengono che la parola di Dio non è solo nelle Sacre Scritture, perché può essere udita e percepita dentro di sé nella meditazione, nella preghiera, e fuori dell'uomo, nella creazione, nella storia, e perfino in altre religioni. Secondo questi principi religiosi si può trovare ispirazione nel mondo naturale, nelle scienze e nella psicologia, nella musica e nelle belle arti, nel lavoro e nell'amicizia; un suggerimento (perché non esistono regole certe tra i quaccheri) è quello di essere "aperti alla luce nuova, da qualunque parte provenga". Oltre alla creazione di spazi nel giardino per la ricerca del silenzio, l'appartenenza ai quaccheri di Thomas Hanbury (nonché della moglie Katherine Aldam Pease), unita alle esperienze giovanili in oriente, ha contribuito a motivare inserimenti artistici e architettonici o propri della simbologia delle piante che evidenziano ricorrenti richiami alla cultura orientale, specialmente cinese e giapponese. Il rispetto di tutti e l'interesse per la conoscenza delle religioni e delle filosofie altrui facilitano anche l'amicizia e forse una reciproca influenza culturale tra Thomas Hanbury e numerose personalità di diverse nazioni. Thomas con la sua indole di viaggiatore (non solo in senso geografico), ha percorso lunghi itinerari e visitato paesi lontani mostrando il suo interesse conoscitivo e la sua innata curiosità per ogni modo differente con cui l'uomo sviluppa la propria spiritualità; si è fermato qui a riposare nel giardino di Capo Mortola. Secondo l'estetica quacchera, bellezza e verità possono coincidere, ma l'espressione artistica più nobile non è sempre quella più aderente alla realtà, bensì quella che permette la migliore ispirazione, che tocca il cuore e spinge all'immaginazione: "un uomo che ammira le bellezze della natura ammirerà le bellezze dell'arte", ma deve porre costante attenzione affinché il proprio cuore non inaridisca

Have you got a Brook in your little heart
Where bashful flowers blow,
And blushing birds go down to drink
And shadows tremble so ?

And nobody knows, so still it flows
That any brook is there
And yet your little draught of life
Is daily drunken there.

Why, look out for the little brook in March
When rivers overflow
And the snows come hurrying from the hills
And bridges often go.

And later, in August may be
When the meadows parching lie
Beware, lest this little brook of life
Some burning noon go dry !

Nel tuo piccolo cuore hai tu un ruscello
Dove sboccino timidi fiori,
Scendano a bere timorosi uccelli,
E tremino le ombre ?

Nessuno sa, tanto sommerso scorre
Che c'è un ruscello lì
Eppure ogni giorno tu ci bevi
Il tuo piccolo sorso di vita.

Perciò, in marzo veglia sul ruscello
Quando i fiumi straripano
E la neve precipita dai colli
E spesso i ponti crollano.

Anche più avanti, forse in agosto
Quando i campi si stendono bruciati
Attenta che il piccolo ruscello di vita
Un rovente meriggio non dissecchi !

Emily Dickinson, Poem: 136. Part Three: Love, IX

COMMEMORAZIONE DI THOMAS HANBURY 7 marzo 2010.

Discorso del prof. Mauro Mariotti, presidente del Centro universitario di servizi Giardini Botanici Hanbury (Università degli studi di Genova)

COMMEMORAZIONE DI THOMAS HANBURY 7 marzo 2010.

Discorso del prof. Mauro Mariotti, presidente del Centro universitario di servizi Giardini Botanici Hanbury (Università degli studi di Genova)